

CHE SELEZIONE Curriculum scelto su LinkedIn. Ma su misura

Poste, il concorso-farsa per assumere Alfano jr.

■ Altro che imparzialità: per andare a colpo sicuro i vertici dell'azienda digitarono direttamente il nome e cognome del fratello del ministro dell'Interno dal sito di candidature e titoli

◦ LILLO A PAG. 2

Reclutamento su LinkedIn Per sceglierlo andarono a colpo sicuro: digitarono proprio il suo nome e cognome sul sito dei curriculum

Così Alfano junior fu assunto da Poste: un click "mirato"

Dura lex sed lex

Aggirata la legge n. 133 del 2008 che prescrive imparzialità per le selezioni

FAMIGLIE CELEBRI

» MARCO LILLO

Non bastavano 160 mila euro? Alessandro Alfano, fratello del ministro Angelino, si sentiva sottopagato? L'uomo scelto da Renzi per risanare le Poste, Francesco Caio, gli ha aumentato lo stipendio fino a 200 mila euro il 16 maggio 2016, appena 2 mesi prima che gli arresti scoperchiassero il calderone. Non è questa la sola novità che imporrebbe al Ministero dell'economia di chiedere conto al manager della società pubblica. È interessante anche come è stato scelto Alfano ai tempi del precedente Ad Massimo Sarmi: digitando il suo nome su LinkedIn.

Così è uscito lui: Alfano jr, laurea triennale a 34 anni in Economia. *Ohibò* devono avere pensato alle risorse umane di Postecom quando hanno visto spuntare il suo volto sorridente sul computer: ecco l'uomo giusto per fare il dirigente a 160 mila euro lordi più bonus e *fringe benefits* nella controllata di Poste. Niente cacciatori di teste, né bandi per scovare il cervello in fuga di Agrigento.

MIRACOLI di LinkedIn. L'ufficio risorse umane, per mettere le carte a posto, però ha inserito nel fascicolo della 'selezione' oltre al curriculum di Alfano Jr, ricercato ad personam, anche una decina di altri curricula tirati giù dal medesimo sito però sulla base dei titoli e non con ricerca nominativa come con il prescelto. Così Poste attua la legge 133 del 2008 che all'art. 18 dispone: "Le società a partecipazione pubblica totale o di controllo adottano, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi, anche di derivazione comunitaria,

di trasparenza, pubblicità e imparzialità". Poste non ha adottato il regolamento accampando la solita scusa delle società pubbliche che vogliono mano libera per assunzioni e stipendi (vedi la Rai) e cioè: 'abbiamo fatto una quotazione di obbligazioni in borsa e la legge ci permette di fare come ci pare'. Tesi discutibile per Poste ma ancora di più per Postecom che non ha emesso obbligazioni.

Il Nucleo di polizia valutaria della Guardia di finanza quando ha acquisito le carte dell'assunzione di Alessandro Alfano, il 10 novembre 2015, nella sede di Poste a Roma, ha scoperto che è stato selezionato nel settembre 2013 con il visto di Massimo Sarmi, allora Ad e poi scelto come ammi-



nistratore della Serravalle, controllata indiretta della Regione Lombardia. Il faccendiere vicino ad Alfano, Raffaele Pizza (arrestato il 6 luglio) si vanta nelle conversazioni intercettate con Davide Tedesco, collaboratore del ministro Alfano, di avere fatto assumere lui a settembre 2013 Alfano Jr e poi si spende a maggio 2014 per la nomina di Sarmi all'Inps e in altre società pubbliche. L'amministratore di Poste Francesco Caio, quando sono state pubblicate le intercettazioni ha dichiarato: "Se questo è il quadro, noi rappresentiamo una discontinuità e penso che anche con il nuovo *management* stiamo dimostrando quanto l'aria sia cambiata". La prossima volta che dirà una frase simile tutti sono autorizzati a ridergli in faccia. Il 9 gennaio 2015 Pizza dice che Alfano Jr è scontento di guadagnare solo 160 mila euro. Quattro mesi dopo le Poste, già guidate da Caio, il primo maggio 2015 fanno una doppia festa al lavoratore Alfano: Postecom cede il suo contratto a Poste e Tributi come fosse un piccolo Higuain conteso tra le società del gruppo. Così alla faccia della discontinuità per lui scatta il primo aumento da 160 a 180 mila euro. Alfano Jr non è ancora soddisfatto. Cosa si inventa allora? Un contenzioso lavorativo. A marzo del 2016 fa scrivere una lettera al suo avvocato per lamentare di essere stato trattato male. Basta la lettera e Poste accetta una conciliazione.

CAIO E I SUOI sono evidentemente terrorizzati dalla possibile causa di un laureato con la triennale che guadagna 180 mila euro, solo per sana prudenza e che nessuno si azzardi a ipotizzare moventi di altro tipo. Caio il 16 maggio 2016 non fa una piega quando lo informano del passaggio di Alessandro Alfano a Poste Italiane Spa. Nè obietta nulla sull'aumento ulteriore a 200 mila euro. A Caio abbiamo chiesto se attuerà la discontinuità prendendo provvedimenti e se si vergogna un po' nei confronti delle centinaia di laureati con 110 e lode che inviano i curriculum a Poste ogni anno. Non ci ha risposto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



34

anni e una laurea triennale in Economia, quando, nel 2013, è stato assunto da Poste

160

mila euro l'anno, tanto guadagna Alfano al momento dell'assunzione

200

mila euro l'anno guadagna adesso Alfano dopo il recente trasferimento da Roma nella sua Sicilia, al servizio Immobili di Poste